



CREO I MIEI **Libri** di **Fiabe**

Con attività manuali e narrative



Con questo kit hai tutto il necessario per creare e personalizzare i tuoi primi libri di fiabe. Con la tecnica dello scratch e le semplici istruzioni da seguire, tutto sarà molto facile.

Competenze

Questo gioco si propone di sviluppare le seguenti competenze:

- creare oggetti utili;
- colorare con più strumenti;
- costruire testi narrativi e libri.



Le intelligenze coinvolte

L'intelligenza è la capacità di adattare il proprio pensiero al mutare delle circostanze per raggiungere determinati obiettivi. Questo gioco promuove un'intelligenza prevalente, che in questo caso è quella "corporeo-cinestetica". È ovvio che il conseguimento di una competenza in realtà attiva e coinvolge altre intelligenze.



Contenuto

14 scratch-cards, 1 pennino in plastica, 6 anelli in plastica, carta adesiva da ritagliare, 6 copertine da completare, 3 pennarelli colorati.

Come si gioca

Divertiti a graffiare e a far affiorare le illustrazioni delle 14 scratch-cards. Quindi colora e decora le 6 copertine a piacere usando i soggetti da ritagliare sulla carta adesiva e raggruppa le scratch cards per fiaba: Cappuccetto rosso, I tre porcellini e Pinocchio. A questo punto, trova la giusta successione logica delle illustrazioni di ciascuna storia. Infine, aggiungi le tue copertine alle tre storie e rilega lo scratch-book infilando i due anelli nei buchi e chiudendoli.

E adesso? Beh, ora comincia il bello! Ammira le illustrazioni e leggi con l'aiuto di un adulto queste tre bellissime storie.

CAPPUCETTO ROSSO

La mamma mandò Cappuccetto dalla nonna malata, che abitava nel bosco, per portarle focaccine appena sfornate, marmellata e vino rosso. Invece di seguire il sentiero, la bimba se ne andò a zonzo a caccia di fiori, farfalle e... guai.



Eh sì! Infatti, Cappuccetto rosso si inoltrò nel bosco, finché non incontrò un grosso lupo. Quando lo vide, si spaventò, ma il lupo la tranquillizzò: sembrava innocuo e gentile. Cappuccetto gli confidò dove stava andando, così il lupo le consigliò la strada più lunga, in modo che sarebbe arrivato dalla nonna prima di lei. Cappuccetto riprese il sentiero e, stavolta, camminò più veloce. Ma arrivò tardi...



Imitando la voce della bimba, infatti, il lupo ingannò la nonna, si fece aprire e, con un solo spaventoso boccone, se la mangiò. Indossò la mantellina e la cuffia da notte e si infilò nel letto. Poi attese, paziente. Prima o poi, anche Cappuccetto rosso sarebbe arrivata.



E infatti la bimba entrò e corse dalla nonna, o meglio, dal lupo travestito da nonna, che in un sol boccone se la mangiò.



Un cacciatore, che passava di lì, sentì le grida e corse verso la casetta. Quando vide il lupo russare nel letto con quel pancione enorme, capì. Con delle forbici, aprì il pancione del lupo e liberò nonna e nipotina, che si abbracciarono e festeggiarono insieme.



I TRE PORCELLINI

Tre fratelli porcellini decisero che era ora di lasciare la mamma e costruirsi tre belle casette tutte per loro. Due fratelli, svogliati e gocherelloni, costruirono due casette fragili; mentre il più grande, saggio e prudente, ne realizzò una di mattoni, solida e resistente.



Il più piccolo, infatti, la costruì di paglia in quattro e quattr'otto. Peccato che un lupo affamato e forzuto, si avvicinò alla casetta e, con un soffio, la fece volare via... Il porcellino fuggì appena in tempo e trovò riparo nella casetta di legno del fratello.



Il secondo porcellino, infatti, aveva appena finito di costruire la sua casa con tavole di legno. Il lupo, però, con un soffio più potente, fece volare via anche quella. I due porcellini fecero appena in tempo a scappare e a ripararsi nella casa di mattoni del fratello più grande e più saggio.



Giunto lì, il lupo soffiò... soffiò... soffiò e risoffiò, ma la casa di mattoni non si mosse. Finché, sempre più stanco e sempre più affamato, non cadde addormentato. Nella casetta intanto i tre porcellini suonavano, cantavano e ballavano, felici e... salvi.



PINOCCHIO

C'era una volta un falegname povero e solo, di nome Geppetto. Una sera, in cerca di compagnia, decise di costruire un burattino con un ceppo di legno e lo chiamò Pinocchio.



Di notte, la fata Turchina fece la più bella delle magie: diede vita al burattino di legno!
La fata donò al burattino anche un amico: il Grillo Parlante.



Peccato che Pinocchio era dispettoso e svogliato. Invece di ubbidire al papà e andare a scuola, preferì lo spettacolo di Mangiafuoco!
Impietosito da Pinocchio, Mangiafuoco gli regalò cinque monete d'oro, per tornare a casa da Geppetto.



Pinocchio, invece di tornare dal padre, incontrò il Gatto e la Volpe, due malfattori, che lo convinsero a piantare le cinque monete nel Campo dei Miracoli, per poi rubargliele.



Nonostante tutto, Pinocchio non era cattivo, anzi... Voleva molto bene al suo babbo. Per tornare dal padre, finì nella pancia di un grosso e pericoloso pescecanne, dove per fortuna ritrovò Geppetto che era andato a cercarlo ed era finito lì dentro pure lui. Alla fine Pinocchio capì che le cose importanti erano l'affetto e la sincerità. Ottenne così dalla fata Turchina il dono più prezioso: essere trasformato in un bambino vero!





Multiple Intelligences Games